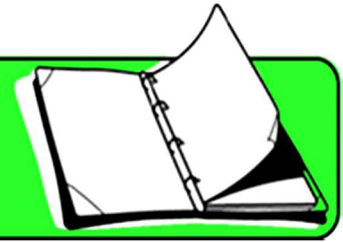


# Il Raccoglitore



## **Camminare insieme**

(Risorsa a Km 0 per uscire dalla solitudine e dalla tristezza)

Carissimi fratelli e sorelle raccolto innanzitutto l'invito del nostro Vescovo ad uno sguardo contemplativo sulla vita e quindi anche su tutti coloro che abitano a Muggiano: siamo tutti figli di Dio, che ci ama tantissimo, siamo fratelli e sorelle nel nome di Dio. Profondamente, siamo pensati al plurale e non possiamo, e non riusciamo, a pensarci e a vivere diversamente. Nessuno ha mai detto che è facile volersi bene, tuttavia, non abbiamo altre soluzioni! Il nostro massimo bene è la comunione. Grande dono e grande impegno. Questo mese di gennaio che si avvia alla conclusione raccoglie occasioni bellissime di preghiera e riflessione circa il nostro desiderio di trovarci e vivere insieme. La Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, la Giornata della solidarietà, la Settimana dell'educazione, la Festa della Famiglie e (i primi di febbraio), la Giornata per la vita e la Giornata del malato, sono occasioni meravigliose per guardare e amare la vita, che condividiamo in questo tratto di storia, in tutte le sue stagioni e situazioni. Convidete con me che siamo fortunati ad accorgerci di questa possibilità? E' proprio un grande regalo poterci rendere conto di quanto amore abbiamo a disposizione. Prima di ogni lamentela, prima di ogni polemica c'è il dono, c'è la possibilità di sviluppare insieme cammini di bene, di solidarietà, di gioia e pace. Costa fatica ma è una buona fatica. A noi spetta solamente scegliere come impegnare le energie che ci vengono date per gustare le persone e le cose. La fatica vera, se di fatica possiamo parlare, l'ha fatta il Signore creando noi e il mondo che ci circonda. A noi spetta solo la risposta, nella libertà. Possiamo accettare la vita nella fede, amando e servendo, oppure possiamo prendere la nostra vita, e forse anche quella di chi ci sta vicino, e fare altre scelte. La Parrocchia, attraverso tutte le sue attività, offre tante occasioni per conoscerci, imparare a voler bene, aiutare a crescere gli altri, grandi o piccoli che siano. Il nostro Arcivescovo Mario ci consiglia di guardare in alto e costruire il futuro insieme: cosa rispondiamo come singoli e come Comunità? Canta e cammina, mi verrebbe da suggerire!



Vi abbraccio e cammino con voi.

*don Paolo*

### **SINODO MINORE, "Chiesa dalle genti"**

**DOMANDE PER LA RIFLESSIONE IN COMUNITA'** (in tutti gli ambiti)

- 1) Quali sono le paure e le formule stereotipate che inibiscono le energie positive di trasformazione che pure vediamo presenti, diffuse nelle nostre terre?**
- 2) Quali stili di vita abbiamo saputo modificare, quali sentiamo il bisogno di modificare e in che cosa sentiamo di non avere la forza per cambiare?**
- 3) Dove vediamo il bene che avanza, il futuro che si svela?**
- 4) Dove ci accorgiamo che il cambiamento ha reso inadeguate forme di presenza e i linguaggi delle nostre istituzioni dentro la società?**
- 5) Cosa le nostre comunità stanno imparando dalla presenza e dall'incontro con i migranti che abitano in modo ormai stabile le nostre terre, così come con i migranti che le attraversano in cerca di una nuova patria?**

## Papa Francesco: “Le migrazioni risorse di pace”

Sono le azioni che il Santo Padre elenca nel messaggio per la Giornata mondiale 2018, per dare concretezza ed equità alla società multietnica e multiculturale. Una sfida che chiama in causa tutti i livelli di governo

Com'è sua abitudine, quanto deve dire, papa Francesco lo dice chiaramente. Le migrazioni globali non sono una minaccia, ma un'opportunità per costruire un futuro di pace. «Aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta»: accogliere l'altro significa agire concretamente e in maniera responsabile. I governanti hanno una precisa responsabilità nell'assicurare i diritti e lo sviluppo armonico delle proprie comunità. Coloro che, anziché costruire la pace, «fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, seminando violenza, discriminazione razziale e xenofobia», sono fonte di grande preoccupazione. Bisogna trovare un equilibrio tra le esigenze di sicurezza nazionale e la tutela dei diritti umani.

Il messaggio per la Giornata della pace 2018 indica la via per gestire il futuro della globalizzazione, per rispondere alle sfide degli imponenti flussi migratori, della multi-culturalizzazione, della domanda di una più equa divisione internazionale del lavoro tra Paesi ricchi e Paesi a economia povera.

Il paradigma di riferimento è il nuovo diritto internazionale radicato nella prima parte della Carta delle Nazioni Unite e nella Dichiarazione universale dei diritti umani. Il messaggio riflette quanto enunciato nel Preambolo della Dichiarazione: «Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali e inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo».

Il diritto internazionale dei diritti umani, con il corollario del principio di sussidiarietà, è la bussola con cui procedere a devolvere e distribuire funzioni e strutture lungo una scala che ha come polo iniziale la città, come polo intermedio lo Stato e come polo terminale le legitti-

me istituzioni multilaterali. Il Papa invita a guardare le migrazioni globali «con uno sguardo carico di fiducia» e indica quattro pietre miliari per l'azione: accogliere, proteggere, promuovere, integrare. Questo significa saper agire a tutti i livelli di governance, dalla città all'Onu appunto, mettendo al centro non l'interesse nazionale, ma la persona umana.

### Accogliere, proteggere, promuovere, integrare

La città è polo territoriale primario della dinamica della sussidiarietà: quindi, per sua stessa natura costitutiva, è la principale garante di tutti i diritti umani per quanti risiedono nel suo territorio. Al pari degli Stati, le città si qualifi-

cano come entità territoriali, ma diversamente dagli Stati la loro territorialità è sinonimo di autonomia e di governo dei servizi, non di sovranità e confine.

La multietnicità e la multiculturalità, da tradurre in interculturalità nella «città inclusiva», sono «risorse di pace» per il mondo intero.

La città dunque ha il compito primario di accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Ma deve essere messa nelle condizioni di farlo e qui entra in gioco la responsabilità dei governi nazionali, che dovrebbero dare all'ente locale maggiore autonomia e risorse adeguate. Scelte necessarie, ma non sufficienti.

I governi nazionali, infatti, dovrebbero anche promuovere una legislazione (europea) che riconosca la cittadinanza plurale e inclusiva partendo dall'assunto secondo cui la cittadinanza, oltre che un diritto fondamentale della persona, costituisce la certificazione che ciascun essere umano possiede gli stessi diritti innati.

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

Paradigmatico è quanto proclama l'articolo 1 della Dichiarazione universale: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza».

Lo *ius sanguinis* deve essere cancellato e deve essere introdotto uno *ius soli* "europeo", mentre lo *ius humanae dignitatis* deve costituire il parametro sovraordinato a qualsiasi altro.

All'interno di questo percorso, gli Stati membri dell'Unione Europea non avrebbero più alibi e dovrebbero senza ulteriori indugi ratificare la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, adottata dall'Onu nel 1990 ed entrata in vigore nel 2003.

Come i suoi predecessori, papa Francesco guarda all'Onu quale cantiere universale per la elaborazione di un diritto globale in materia di migranti e rifugiati. San Giovanni Paolo II definì l'Onu «centro morale» e «famiglia di nazioni», sottolineando come «in un'autentica famiglia non c'è il dominio dei forti; al contrario, i membri più deboli sono, proprio per la loro debolezza, doppiamente accolti e serviti».

Il Papa invita gli Stati a dar seguito agli impegni assunti con la Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 settembre 2016, e chiede che il negoziato intergovernativo che nel 2018 dovrebbe portare all'ado-

zione di un *global compact* per una migrazione sicura, ordinata e regolare, sia ispirato «da compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza».

La storia ci insegna che i negoziati intergovernativi, se lasciati nelle sole mani dei governi, non possono che produrre compromessi tra i diversi e spesso contrastanti interessi nazionali. Gli enti locali, le organizzazioni non governative, i centri per i diritti umani, le comunità cristiane e tutti i costruttori di pace sono chiamati a dare il loro contributo. I canali per partecipare al negoziato ci sono. Gli uomini e le donne in cerca di pace ce lo chiedono. Abbiamo la responsabilità di agire.

Marco MASCIA  
Docente di Scienze politiche  
all'Università di Padova

## *SOMMARIO*

### *La parola del Parroco*

Pag 1 *Camminare insieme*

### *Papa Francesco*

Pag 2 *Papa Francesco: "Le migrazioni risorse di pace"*

### *Chiesa di Milano*

Pag 4 *Il vescovo Mario Delpini proclama un Sinodo Minore per la diocesi di Milano*

Pag 5 *Incontri biblici: Il meglio nel Decanato Baggio*

Pag 6 *L'Arcivescovo ai diciottenni: "Giovani al primo voto, partecipate"*

Pag 7 *Il pane spezzato è più buono dell'aragosta*

Pag 7 *Buon vicinato; alleanza che porta a*

*ritrovare il bene comune*

Pag 8 *Accoglienza: un'esperienza possibile!*

### *La vita della parrocchia*

Pag 9 *Nel piccolo alloggio alle porte dell'oratorio - La solidarietà in atto*

Pag 10 *Spazio Biblioteca*

Pag 11 *Consiglio pastorale*

Pag 12 *Calendario del mese*

## Il vescovo Mario Delpini proclama un Sinodo Minore per la diocesi di Milano «Un cammino sinodale per scorgere dentro i cambiamenti i segni dello Spirito che ci guida nella storia».

*Una Chiesa che si interroga di fronte a una società profondamente mutata negli ultimi decenni per realizzare una «conversione pastorale», come sollecita papa Francesco. È questo l'obiettivo del Sinodo minore «Chiesa dalle genti» che vedrà impegnata nel 2018 l'intera comunità ambrosiana.*

Una Chiesa attenta ai segni dei tempi. «C'è bisogno di un cammino sinodale per abitare in modo maggiormente consapevole come Chiesa l'attuale momento storico, che vede Milano (le terre ambrosiane) interessata da cambiamenti evidenti e di grandi dimensioni. Cambiamenti così imponenti da richiedere l'aggiornamento dei nostri stili pastorali alla luce del Vangelo».

### **Sulla frontiera del cambiamento**

È proprio nel Dna ambrosiano stare sulla frontiera del nuovo «Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive» è il titolo del documento preparatorio del Sinodo minore pubblicato da Centro Ambrosiano. «**La Chiesa ambrosiana è sempre stata dentro il cambiamento, leggendolo, assumendolo, criticandolo, correggendolo.** I cardinali Montini, Colombo, Martini, Tettamanzi, Scola hanno investito energie per mantenere la fede cristiana incarnata dentro un contesto urbano in profonda trasformazione. Attraverso il loro magistero, come pure grazie all'azione di tanti cristiani, hanno ascoltato le domande e saputo rispondere alle tante richieste di aiuto, al desiderio di una vita buona e felice per tutti, cominciando dai più poveri ed emarginati. Il Sinodo minore si vuole collocare dentro questa tradizione».

### **Di cosa si occuperà in concreto il Sinodo?**

«Il lavoro che si avvia intende essere anzitutto un impegno di riflessione teologica e spirituale, e per questo motivo pastorale: non miriamo a un adeguamento dei servizi e delle strutture come prima istanza, ma a una maturazione della nostra esperienza di fede e di Chiesa».

La presenza di popolazione di fede cattolica, giunta dai cinque continenti, pone ancora più marcatamente alla coscienza di tutti la **consapevolezza di essere fratelli**, dove la diversità è ricchezza non ostacolo. «Gesù ha dato la sua vita per noi, per le moltitudini, per tutti. Ogni fratello e ogni sorella che incontriamo, a qualsiasi nazione, cultura e civiltà appartengano, sono un fratello e una sorella per cui egli ha dato la vita. Nella Pentecoste, al contrario di quanto le Scritture ci narrano circa Babele (cfr. Gen 11,1-9), si realizza una comunione nuova

tra i popoli diversi, che per essere riuniti non hanno bisogno di abolire le loro differenze». Pertanto «il cambiamento profondo in atto nelle nostre terre ambrosiane, riguardo alla presenza crescente di fedeli appartenenti a nazioni diverse, ci chiede di approfondire il carattere universale, cattolico, della Chiesa. Pertanto, è necessario sviluppare nuovi esercizi di contemplazione, per imparare meglio la dimensione inclusiva della fede».

### **Presenza «profetica»**

Una presenza che diventa occasione «profetica», come indicato oltre 25 anni fa dal cardinale Martini. «Osservando con occhi di fede quanto sta accadendo nel mondo, attraverso i grandi processi migratori, ci è data una possibilità nuova per approfondire la nostra vita cristiana. La Chiesa infatti è chiamata anche in questo tempo a testimoniare la salvezza realizzata da Cristo, contrastando con decisione i segni della morte e del peccato, ovvero la divisione e la dispersione». Infatti, «i fedeli migranti sono in cospicua parte anzitutto dei battezzati, membra dello stesso corpo di Cristo, portatori di doni propri. Quale dunque l'obiettivo del Sinodo? «L'obiettivo del cammino sinodale non è soltanto il miglioramento delle nostre pratiche pastorali, ma quello di abitare da cristiani il nuovo mondo che avanza, capaci di una fraternità e di una solidarietà che affrontano con determinazione le sfide poste davanti a noi».

### **Le paure da superare**

Il documento preparatorio non nega le difficoltà, le paure che si stanno diffondendo nell'opinione pubblica complessiva e anche in quella ecclesiale. «La paura è reale: per noi italiani, emigranti fino all'altro ieri e tornati a emigrare in questi ultimi anni, è la paura di vedere ridursi quel margine di sicurezza e benessere faticosamente conquistato; è la paura di vedere sventolare davanti ai nostri occhi la condizione in cui potremmo ricadere, se condividiamo benessere e sicurezza con altri. Per i "già arrivati" è la paura che i nuovi arrivati conquistino la

*(Continua a pagina 5)*

(Continua da pagina 4)

propria fetta di benessere presumendo che ciò avvenga senza fatica da parte loro. La paura va accolta, compresa e, attraverso la conoscenza e la consapevolezza, va attraversata e lentamente superata».

### Vite parallele e meticciano

Strade parallele e “contaminazione”. «In alcuni casi le nostre storie e la nostra vita di fede procedono in modo parallelo, pur condividendo gli stessi spazi e vivendo gli stessi tempi liturgici. Ma in più di un luogo si è aperta la strada dell'incontro: si sono accese pratiche di vita insieme che, sfruttando dimensioni fondamentali dell'esperienza umana (il cibo, la lingua, la festa, il dolore, il bisogno, i legami, il lavoro, il vicinato), hanno di fatto avviato cammini di condivisione che hanno fatto crescere nei fatti un “noi” ecclesiale inedito. Queste buone pratiche di condivisione meritano di essere conosciute e diffuse, perché sono capaci di generare energie per affrontare le sfide che tutti ci troviamo di fronte».

«Il Sinodo minore, come ci ha chiesto in modo esplicito il nostro arcivescovo Mario, si aspetta di apprendere tanto da questo esercizio di ascolto: come questa contaminazione positiva e questo meticciano trasformano la liturgia (la sua preparazione, la sua animazione, la sua celebrazione: si pensi alle comunità cattoliche di rito orientale, ad esempio), la pastorale familia-

re (in che modo declinare il tema della “famiglia soggetto di evangelizzazione”), il calendario annuale delle nostre comunità parrocchiali, la vita e lo stile dei nostri oratori (e di conseguenza la formazione delle giovani generazioni), così che la diocesi di Milano possa essere veramente una Chiesa dalle genti?».

### I frutti per la società

Un cammino che porterà frutti non solo nella comunità ecclesiale, ma nell'intera società milanese e ambrosiana: «Ci è chiesto infatti di portare in modo positivo la nostra fede come contributo a un dialogo che necessariamente va creato e sostenuto nella società plurale, per partecipare alla costruzione del bene comune, operando insieme alle altre esperienze religiose per raggiungere e promuovere una pace che è non semplicemente il risultato negativo di un'assenza di rapporti (e quindi di conflitti), ma il frutto di un incontro che si fa stima reciproca e cammino comune».

## Incontri biblici:

### Il meglio nel Decanato Baggio

Le parrocchie di Baggio offrono occasioni di studio e riflessione su temi biblici di grande interesse, riportiamo in questo riquadro le iniziative in programma nel periodo pasquale

#### Parrocchia S. Marcellina

Data	RELATORE	AROMENTO
Mercoledì 21 febbraio	don Angelo Casati	Mt 4,1-11
Mercoledì 28 febbraio	Luca Moscatelli	Preghiera e fraternità Matteo 6,1-18
Mercoledì 7 marzo		Celebrazione penitenziale
Mercoledì 14 marzo	Luca Moscatelli	Io ho una missione su questa terra, Luca 10,1-24
Mercoledì 21 marzo	Luca Moscatelli	La vita buona/bella del Vangelo di Marco 1,14-39
Ogni giovedì alle ore 18,00		Lettura e commento delle letture della messa della domenica

#### Istituto Madre Bucchi— Via Benozzo Gozzoli

Corso Biblico Decanale,

Domenica 11 febbraio	Don Franco Manzi	“Il dono della vita contemplato dai sofferenti e dai sapienti d'Israele”
----------------------	------------------	--

#### Parrocchia Madonna della fede - quartiere Olmi

Domenica 18 febbraio	Il Cantico dei Cantici, La tentazione di cercare altrove	
Domenica 18 marzo	Il Cantico dei Cantici, Il tempo dell'amore maturo	

## L'Arcivescovo scrive ai diciottenni: “Giovani al primo voto, partecipate”

*Delpini rivolge l'appello a non disertare le urne alle prossime elezioni: «La politica è responsabilità per il bene comune e per il futuro del Paese. È necessario che le cose cambino, e chi può avviare un cambiamento se non voi? Con l'astensionismo non si cambia niente»*

«Vorrei che per tutti il compimento dei 18 anni fosse una festa: nessuno si lasci convincere da quelli che dicono che non c'è niente da festeggiare! La festa che propongo, la festa alla quale invito è quella che celebra la bellezza della vita e si assume la responsabilità di renderla bella, per sé e per gli altri. La **politica e la vocazione sono le sfide più audaci e le occasioni più preziose**: buon compleanno, 18enni!». Si conclude così la lettera che monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, ha scritto a tutti coloro che nel 2018 diventano maggiorenti.

Una generazione spesso criticata o peggio messa ai margini della società, considerata solo composta da potenziali clienti, viene messa al centro dell'attenzione dal Pastore di Milano. Perché sui 18enni si scommette per l'oggi e per la costruzione di un futuro diverso. Soprattutto un invito forte a non chiudersi nell'isolamento egoistico, piuttosto a diventare protagonisti nella società e nella Chiesa. A partire dalla partecipazione politica e all'esercizio del voto.

«A 18 anni incomincia il diritto dovere di votare per esprimere le proprie scelte in campo politico e amministrativo – scrive Delpini -. Scegliere le persone e le forze politiche che devono governare la nazione ed esercitare responsabilità amministrative in regione o in città è una espressione di quella responsabilità per il bene comune che rende cittadini a pieno titolo. Nel nostro tempo “la politica” è spesso circondata da una valutazione così negativa e da pregiudizi così radicati che possono scoraggiare da ogni impegno e iniziativa».

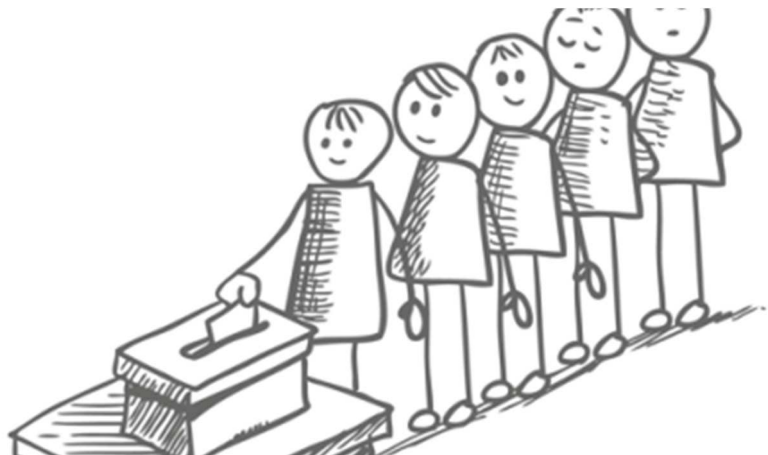
Dunque, un accorato appello a non disertare le urne girandosi dalla parte dell'indifferenza o della sterile indignazione: «Per questo rivolgo un appello ai 18enni e a tutti i giovani: io credo che voi potete informarvi, voi potete pensare, potete discutere, potete farvi un'idea di quale direzione intraprendere e di come fare del vostro voto, il vostro primo voto! Un

segnale di un'epoca nuova. Non cambierà tutto in una tornata elettorale. Ma certo con l'astensionismo non si cambia niente!».

Per una scelta responsabile è necessario informarsi e approfondire, non fermandosi a slogan superficiali e devianti. «Voi potete pretendere che vi siano chiariti i programmi, le intenzioni di coloro che si presentano candidati, le procedure di verifica di cui i cittadini dispongono, voi potete mettervi insieme per far valere le priorità che vi stanno a cuore e riconoscere le persone e le forze politiche che se ne fanno carico – continua l'arcivescovo -. Forse qualcuno di voi può anche farsi avanti per rappresentare gli altri nelle liste per le elezioni amministrative e diventare voce che tiene vive le istanze dei giovani là dove si affrontano le questioni rilevanti per la città».

Davvero un grande investimento di fiducia e di aspettative: «Io ho fiducia che questa vostra generazione possa reagire all'inerzia, allo scoraggiamento e all'individualismo e dare un segnale a tutti gli adulti e alla classe politica e amministrativa di un rinascere del desiderio di partecipare, di contribuire al bene comune, di cercare vie per dare forma al “buon vicinato” che rende desiderabile vivere vicino e appartenere alla comunità».

Per il testo completo vedi: <http://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/delpini-scrive-ai-diciottenni>



La prima esperienza di “buon vicinato” è partita da un invito a cena nei giorni di festa

## Caritas Ambrosiana ripropone "Il pane spezzato è più buono dell'aragosta"

Il “buon vicinato” può partire anche da un invito a cena? Nel Discorso alla città, pronunciato per la festa di Sant’Ambrogio l’Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha invitato a ritessere i legami sociali a partire da gesti concreti di incontro e condivisione. Spronata da quelle parole Caritas Ambrosiana per le feste natalizie ha deciso di lanciare l’iniziativa “Il pane spezzato è più buono dell’aragosta 2017”.

Sono stati gli operatori di Caritas Ambrosiana a girare l’offerta alle persone conosciute dai servizi di assistenza ed hanno comunicato il nome dell’invitato a chi ha aderito all’iniziativa.

I cittadini che intendevano partecipare a “Il pane spezzato 2017” hanno dato la propria disponibilità, inviando una mail allo Sportello Volontariato di Caritas Ambrosiana e questa ha costituito *il trait d’union* con le famiglie che hanno potuto godere di ospitalità nel giorno di Natale.

L’ultimo Rapporto Povertà di Caritas Ambrosiana ha messo in luce proprio l’aumento della povertà cronica. Nel 2016 i gravi emarginati sono stati la maggioranza delle persone che hanno chiesto aiuto (52,7%), mentre erano meno di un terzo (32,1%) nel 2008. Rispetto all’inizio della crisi, le richieste di sussidi economici rivolte agli operatori sono raddoppiate (+118%). Allarmante anche il trend dei disoccupati di lungo periodo. Dall’inizio della crisi questo gruppo è progressivamente aumentato fino a rappresentare nel 2016 il 33,8%, un terzo del campione. Un problema che pare particolarmente acuto soprattutto tra la componente maschile, nella quale la percentuale sale al 44,2%, e tra gli italiani, dove ad essere in questa situazione sono il 41,5%.

*Monsignor Luca Bressan legge il Discorso alla Città dell’arcivescovo*

### Buon vicinato; alleanza che porta a ritrovare il bene comune

Parte da qui la riflessione di monsignor Luca Bressan: «Penso che si possano fare due annotazioni. Abbiamo un Arcivescovo bravo nell’usare i generi letterari: quindi, il genere elogiativo-narrativo è utilizzato, in realtà, per motivare all’assunzione di responsabilità, per dire il compito che ci aspetta e al quale non siamo impreparati.

Monsignor Delpini indica a Milano e ai milanesi -- sia cittadini, sia ogni uomo o donna che qui riconosce un suo radicamento pur avendo altre origini -- che in questa città che cambia e che è diventata multietnica si può immaginare un lavoro condiviso, un’alleanza che porti a ritrovare il bene comune».

Nel Discorso c’è anche l’«elogio degli onesti» per dare un buon segno: non rinchiudersi in scetticismi sterili ma giocare in prima persona. La città, il Paese hanno bisogno di questo richiamo.

Di fronte ad un’opinione pubblica subito pronta più a sottolineare i comportamenti negativi e trasgressivi che quelli che danno segni di speranza, le interpretazioni più negative dei comportamenti collettivi, si fa sempre l’elogio di chi fa peggio, di chi riesce a moltiplicare il male – **il codice di comunicazione del Vescovo è l’opposto**: dare visibilità alle trame di bene che sono tante e che ci permettono di vivere tutti i giorni. Se la città, la Lombardia, la Diocesi funzionano, è perché c’è moltissima gente che semina quotidianamente il bene.

**La Chiesa ambrosiana c’è sempre quando c’è bisogno.** «Non ci tiriamo mai indietro», scrive

Delpini, chiedendo una sorta di riconoscimento non formale, ma sinergico con le istituzioni... Anche in questo caso sono importanti due fatti sottolineati da monsignor Bressan. Innanzitutto, testimoniare che la Diocesi è un grande motore di costruzione del legame sociale. Questo riconoscimento lo chiediamo non per avere meriti ulteriori, ma per poter trattare con quanti costruiscono insieme questo legame. Allo stesso tempo, è un campanello d’allarme nei confronti della Diocesi stessa: stiamo cambiando, tra quindici anni non saremo la Chiesa di Milano che siamo adesso, quindi anche noi assumiamoci le nostre responsabilità per poter vivere in modo responsabile il mutamento e per evitare che, se vissuto male, ci faccia implodere.

**La “regola delle decime”, idea bella e diretta...**

Potremmo dire che è uno stratagemma semplice, ma linguisticamente assai efficace, per far comprendere che bisogna contaminare le logiche: laddove una persona ha come spazio e orizzonte di vita solo se stesso, è importante inserire l’altro; dove ci sono unicamente il guadagno e l’organizzazione economica, immettere la gratuità, e così via. Questa logica di contaminazione sociale è oggi così cruciale che l’Arcivescovo non può che applicarla anche ai corpi sociali e alla politica.

## Accoglienza: un'esperienza possibile!

***Domenica 24 gennaio la Chiesa ha celebrato la giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Come ha detto Papa Francesco: sono un segno dei tempi. Ogni forestiero che bussa è occasione di incontro con Cristo. In questa occasione ha ricordato i quattro verbi fondanti dell'ospitalità:***

### ***ACCOGLIERE PROTEGGERE PROMUOVERE INTEGRARE***

Fin dal libro della Genesi la parola di Dio ci ricorda per bocca di Giuseppe venduto dai fratelli come schiavo che *“non verrete alla mia presenza se non avete con voi vostro fratello”* (Gn 43,37 – 57) Sono le parole con cui ci accoglierà il Signore quando ci incontreremo con Lui.

Ma spesso al problema o non sappiamo come rispondere, o ci sembra troppo impegnativo, credo occorra innanzitutto una disponibilità di cuore nel porsi verso lo straniero senza paure e pregiudizi, ma semplicemente

riconoscendolo come una persona alla ricerca di una vita più sicura o più dignitosa.

Il primo passaggio è l'accoglienza, aprire la propria casa all'ospitalità, fare un po' di spazio. Essere disponibili a condividere i fornelli, il frigorifero, non sempre è semplice, ma è una buona scuola per recuperare la dimensione dell'essenziale e una palestra per l'incontro di culture e modi diversi di vivere.

Il passaggio successivo è la pratica per l'ottenimento del permesso di soggiorno per chi un lavoro è riuscito a trovarlo ma è in nero e quindi estremamente ricattabile dal datore di lavoro. Per questo a volte è necessario forzare la

legge attuale, la famigerata Bossi-Fini, carente e restrittiva, facendo figurare di assumere in proprio la persona straniera magari come collaboratore domestico. A volte capita che occorra ripetere ogni due anni tutto l'iter del rinnovo del permesso di soggiorno perché la persona non è ancora riuscita a trovare una assunzione stabile.

Un'altra opportunità di aiuto si presenta quando la persona, risolto il problema lavorativo e trovato un alloggio, desidera il ricongiungimento dei familiari magari dopo

anni di separazione. È necessario in questo caso, se l'alloggio dello straniero non risponde ai requisiti delle nostre leggi (per esempio per numero dei figli che verranno ospitati) avviare le pratiche per la richiesta di idoneità alloggiativa mettendo a disposizione, per le sole pratiche burocratiche, la propria abitazione.

Nella città di Milano molti sono i centri di ascolto che raccolgono queste ed altre problematiche, pensiamo anche alla necessità delle scuole di italiano per stranieri, che stanno attorno a noi e interpellano chi non vuole essere indifferente, non vuole girare la faccia dall'altra arte, ma lasciarsi commuovere nello stesso stile di Gesù che di fronte ai bisogni, alla fatica di vivere, al male della vita, guariva e questo ha insegnato ai suoi discepoli, che a loro volta lo hanno lasciato scritto *“noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli, chi non ama rimane nella morte”* (1Gv. 3,14).

***Roberto Restelli***





Nel piccolo alloggio alle porte dell'oratorio

## La solidarietà in atto

*Sono arrivati una fredda mattina di novembre dallo Sri Lanka con pochi effetti personali e un cuore immensamente carico di speranza.*

Hanno lasciato il loro paese e i loro affetti per raggiungere l'Italia dove il sogno di crescere e diventare adulti può realizzarsi anche per loro.

Ciò che dovrebbe essere diritto sacrosanto di ogni bambino diventa invece un miraggio per molti di loro che si trovano nel momento del bisogno nella parte "sbagliata" del mondo.

Sono tre fratelli di 7, 9 e 12 anni. La più grande è Amodya e a seguire i due maschietti Ashiranda e Tushiru. Si sono avventurati con la loro mamma Sarojani in Italia perché Amodya e Tushiru son affetti da *Beta Talassemia Mayor* e necessitano di un trapianto di midollo che sarà donato loro dal terzo fratellino. Nel loro paese non avrebbero avuto nessuna possibilità di farcela.

Suor Anuska dallo Sri Lanka ha fatto conoscere il caso al fratello Romaine, nostro caro amico e parrocchiano, il quale ha lanciato un appello che non è rimasto inascoltato.

Da subito si è messa in moto una meravigliosa macchina della solidarietà che nonostante immaginabili difficoltà burocratiche ha fatto sì che lo scopo fosse raggiunto.

Ciascuno con le proprie competenze, o specificità, ha contribuito alla realizzazione di questo miracolo.

Grazie alla mediazione della Caritas abbiamo ottenuto dalla Regione un decreto di copertura economica per cure mediche e l'assegnazione dei bambini all'ospedale San Gerardo di Monza.

Si è spontaneamente costituito un gruppo di persone che si è impegnato per tutta la durata delle cure, a contribuire economicamente al loro mantenimento.

Noi siamo fiduciosi che tutto andrà per il meglio perché que-

sta meravigliosa energia, ma anche sinergia, che si è sprigionata attorno a questa vicenda ha prodotto un grande ottimismo, ma soprattutto tanto bene. Non avremmo mai creduto di trovare nelle persone tanta generosità e disponibilità, anche al di fuori della nostra Parrocchia, anche attraverso l'offerta di una residenza a costi sostenibili, aiuti alimentari e di ogni genere, offerte di accompagnamento a scuola o in ospedale...

Le difficoltà sono tante perché tante sono le problematiche che si incontrano nella gestione del quotidiano, ma sappiamo di non essere soli e che la Provvidenza continuerà a toccare il cuore di molti.

*Adriana Nozza*



## Spazio Biblioteca

Prima della chiusura per le vacanze natalizie, abbiamo acquistato dei libri nuovi da mettere sui nostri scaffali e che voi potete portare a casa per leggerli comodamente dove più vi piace. Ecco l'elenco dei titoli:

“*Il club degli incorreggibili ottimisti*” di Jean Michel Guenassia  
“*Quando tutto inizia*” di Fabio Volo  
“*Il Dio delle piccole cose*” di Arundhati Roy  
“*Oltre l'inverno*” di Isabel Allende  
“*Bacio feroce*” di Roberto Saviano  
“*Gli aquiloni*” di Romain Gary  
“*L'arminuta*” di Donatella Di Pietrantonio  
“*La strategia del gambero*” di Pietro Colaprico  
“*La forza imprevedibile delle parole*” di Clara Sanchez  
“*La guardarobiera*” di Patrick McGrath  
“*Ogni nostra caduta*” di Dennis Lehane



Da questo mese sul Raccogliatore apparirà una recensione per ognuno di questi titoli se sarete un po' curiosi, potrete venire a prenderlo in prestito.

sti

Per farvi conoscere “**Oltre l'inverno**” di Isabel Allende, vi riportiamo uno scritto di Giulia Marzali:

“Nello scantinato gelato di una Brooklyn nella morsa di una delle più terribili bufere degli ultimi anni, si incontrano e si intrecciano le vite di tre individui molto diversi fra loro. Richard, ipocondriaco nel fisico e nei sentimenti, Lucia energica e *pasionaria* e la spaurita piccola Evelyn, motore involontario dell'azione.

Che è un'azione pretestuosa: una finta trama insolitamente thriller serve a Isabel Allende per raccontare ancora una volta nel suo ultimo libro *Oltre l'inverno*, quello che da sempre, come scrittrice, le sta a cuore.

Ovvero l'intrecciarsi della Storia, del Sudamerica, principalmente - ma stavolta anche con uno sguardo alle vicende degli Stati Uniti di Trump - con le storie, minime ma fortissime, dei suoi personaggi.

L'atmosfera sulle prime potrebbe sembrare meno magica del solito, quasi un volersi avvicinare al Bolaño degli ammazzamenti alla frontiera col Messico, al Marquez amaro dei sequestri di Medellin.

Ma, fortunatamente direi, non è così.

La critica che si potrebbe muovere (e che qualcuno probabilmente muove) a Isabel Allende è che neanche se lo volesse potrebbe essere un Marquez o un Bolaño; senza dubbio il suo pregio è che non si è mai candidata davvero ad esserlo.

Ha continuato sempre a sviluppare, invece, quello che negli anni è diventato il suo marchio di fabbrica, che l'ha resa cara a intere generazioni di lettori: quella **capacità nel raccontare con passione e con una scrittura calda e viscerale la dinamica di opposizione fra i sessi, e quella lotta logorante per incontrarsi – talvolta - in un attimo perfetto d'amore straordinario incastonato nel fluire degli eventi.**

Anche in questo libro, al netto del dato autobiografico (una storia di sentimenti tardivi dedicata al suo nuovo compagno, incontrato a 74 anni), gli uomini sono divisi nelle due sempiterni categorie: gli eroi che sono giovani e belli e che fanno invariabilmente una brutta fine, e tutti gli altri, goffi, inadeguati, timorosi, (auto)distruttivi e soprattutto totalmente incapaci d'amare.

Poi però ci sono le donne (**i ritratti di donne di Isabel Allende dovrebbero diventare patrimonio dell'umanità**) folli, vitali, forti allegre e pratiche, donne che sanno sempre trovare un modo per tenere insieme tutto quanto.

E c'è l'incontro, lo scambiarsi di pelle, storie, malinconie, dolori e rimedi. La meravigliosa Isabel, insomma, la **magia** la crea anche stavolta, anche nella Brooklyn dei giorni nostri, facendola risorgere dal passato devastato di tre anime migranti, da un compito pericoloso e inaspettato da portare a termine, dalla sporcizia, dal freddo e dalla paura.

Anche se con una tendenza molto più pacata, senile, la Allende resta **maestra delle storie d'amore e di lotta che hanno il respiro dell'epica**, la struggente malinconia della ballata, e un finale, neanche a dirlo, da vecchio film in bianco e nero.”

Ricordiamo a tutti i nostri **orari di apertura:**

**tutte le domeniche dopo la S. Messa dalle 11,20 alle 12,20**

**tutti i martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18**

L'iscrizione o il rinnovo annuale è sempre di 5 euro.

## Verbale Consiglio pastorale Parrocchiale 8/1/2018

### **OdG:**

- Ripresa del Consiglio Pastorale Congiunto con Olmi
- Settimana dell'educazione (21-31 gennaio)
- Quaresima 2018
- Estate 2018
- Varie

Diamo inizio ai lavori verificando il periodo natalizio appena trascorso. Don Paolo chiede se ci sono punti da sottolineare, appunti da fare o idee per fare ancora meglio l'anno prossimo.

Ci concentriamo all'inizio sulle benedizioni natalizie. Ci si chiede se sia opportuno ripartirle in diversi momenti dell'anno per alleggerire don Paolo e consentire di trascorrere più tempo nelle case di chi ha piacere di parlare con lui. Concordiamo che è importante concentrare le benedizioni in un unico periodo dell'anno anche perché le famiglie se le aspettano e c'è allineamento tra le parrocchie. Dobbiamo verificare se e quali gruppi vengono penalizzati dall'assenza del parroco nei mesi di benedizioni nella fascia oraria 18-21.

Un altro punto di confronto è la Novena dei bambini: momento bello e dedicato, ben calibrato sulle loro esigenze e capacità.

Anche gli appuntamenti per adulti ci sono stati, ma sta all'impegno di ciascuno la partecipazione. E' stato un Natale raccolto e non "baluginante", intenso e personale. Nei momenti importanti di preghiera il CPP dovrebbe cercare di essere più presente e sentirsi chiamato a partecipare.

### **1. Ripresa del Consiglio Pastorale Congiunto con Olmi:**

Il corso fidanzati quest'anno non si farà perché non ci sono coppie né a Muggiano né agli Olmi. Da quest'anno si cercherà di lavorare insieme per l'iniziazione cristiana e in futuro sui ragazzi del post cresima, anche per l'estate.

Non è importante il CHI, ma il COSA: il senso di quello che si fa e dell'esperienza che si vive. Ci sono dei "paletti" fondamentali sui quali costruire le attività: l'assunto deve essere comune e condiviso, poi l'attuazione è in mano al singolo.

La collaborazione è un movimento che deve arrivare sia dall'alto che dal basso, altrimenti non funziona. Quando si è iniziato a collaborare non tutti erano convinti, oggi però abbiamo i risultati e l'esperienza dà forza alla proposta.

### **2. Settimana dell'educazione (21-31 gennaio):**

il 21 gennaio ci sarà la messa animata dai giovani alle 18.00.

il 23 incontro catechisti.

### **3. Quaresima 2018:**

Incontri con Don Angelo Casati (21/02/2018) e Luca Moscatelli (28/02 – 14/03 – 21/03). Il mercoledì restante (7/03) si pensa di organizzare la celebrazione penitenziale.

Ci si chiede se sia necessario pensare ad iniziative che aiutino e invitino a riflettere di più sul significato della Pasqua.

### **4. Estate 2018: da programmare**



## CALENDARIO DEL MESE

### GENNAIO

Dom	28	Sacra Famiglia	Domenica insieme I media
Lun	29		
Mar	30		
Mer	31		

### FEBBRAIO

Gio	1		
Ven	2		
Sab	3		
Dom	4	Divina Clemenza	Domenica insieme III elementare
Lun	5		h 21: Consiglio Pastorale
Mar	6		
Mer	7		
Gio	8		
Ven	9		
Sab	10		
Dom	11	Giornata Mondiale dell'Ammalato	Domenica insieme IV elementare h15,30: Corso Biblico
Lun	12		
Mar	13		
Mer	14	Le cernerì	
Gio	15		
Ven	16		
Sab	17	CARNEVALE	
Dom	18	I di Quaresima	Domenica insieme V elementare
Lun	19		
Mar	20		
Mer	21		H 21: predicazione don Angelo Casati
Gio	22		
Ven	23		
Sab	24		Incontro Famiglie in cammino
Dom	25	II di Quaresima	Domenica insieme I media
Lun	26		
Mar	27		
Mer	28		h 21: meditazione quaresimale - Luca Moscatelli

## VITA PARROCCHIALE

### CONTATTI

Parroco Don Paolo Rota tel. 3358022541  
[donpaolo.rota@tiscali.it](mailto:donpaolo.rota@tiscali.it)

Segreteria parrocchia tel.+Fax 02 48911197  
(da Lun. a Ven. 9,30 - 11,30 / 15,30 - 17,30)  
[s.marcellina@libero.it](mailto:s.marcellina@libero.it)

### S.MESSE

Lunedì e Giovedì 17,30  
Martedì-Mercoledì -Venerdì 8,30  
Sabato vigiliare domenicale 18,00  
Domenica 10,30 - 18,00

### APERTURA ORATORIO

da Lunedì a Venerdì dalle 16,30 alle 19,00  
Sabato e Domenica dalle 15,30 alle 19,00

### NEGOZIO EQUO SOLIDALE

Lunedì chiusura  
Mar-Merc-Gio 15,30 - 19,30  
Venerdì e Sabato 9,30-13 e 15,30-19,30  
Domenica 9,30 - 13,00

### SERVIZIO PENSIONI

Lunedì dalle 17,30 alle 18,30

### BIBLIOTECA

Mar-Mer-Ven dalle 16 alle 18  
Domenica dalle 11,30 alle 12,30

### APPUNTAMENTI FISSI DEL MESE

Lunedì Adorazione Eucaristica 18 - 19  
1<sup>a</sup> Cons.Past.Parrocch. 21  
3<sup>a</sup> Commss.Affari Econom. 20,30

Martedì Catechismo 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elem. 17,00

Mercoledì Lavoro insieme donne 14,30  
Catechismo 3<sup>a</sup>el. 1<sup>a</sup>media 17,00  
1<sup>a</sup>e 3<sup>a</sup> ADO Gruppo Adolescenti  
2<sup>a</sup>e 4<sup>a</sup> Gruppo Giovani

Giovedì Lettura della Parola di Dio 18  
Venerdì 1<sup>a</sup>e 3<sup>a</sup> PREADO Gruppo preadolescenti

Sabato Recita S. Rosario 17,30

Segreteria di redazione: don Paolo Rota, Antonio Rossi, Franco Rivolta, Romana Melzi, Claudio Galbiati

Hanno collaborato: Adriana Nozza, Franco Rivolta, Milena M., Roberto Restelli